

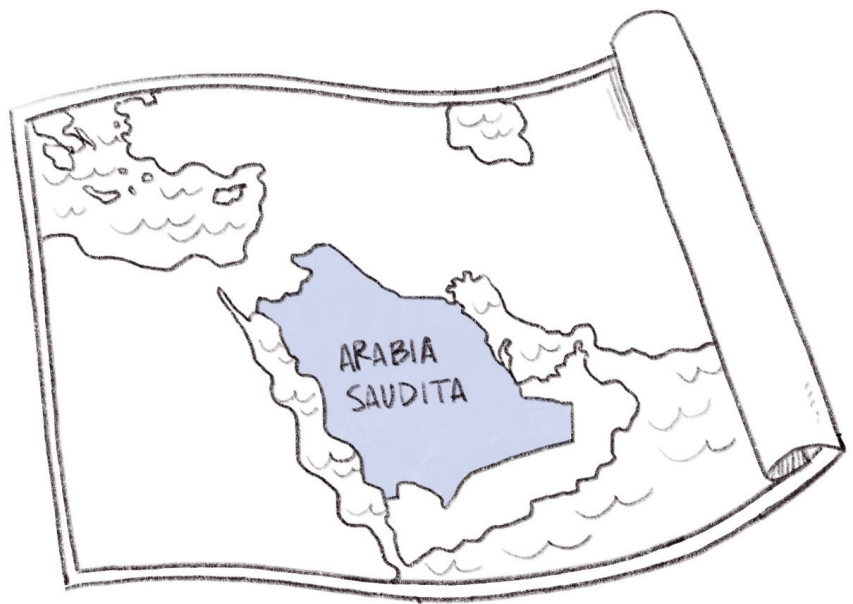
# TUTTOTONDO

La newsletter di **RASSEGNA STAMPA PER BAMBINI**

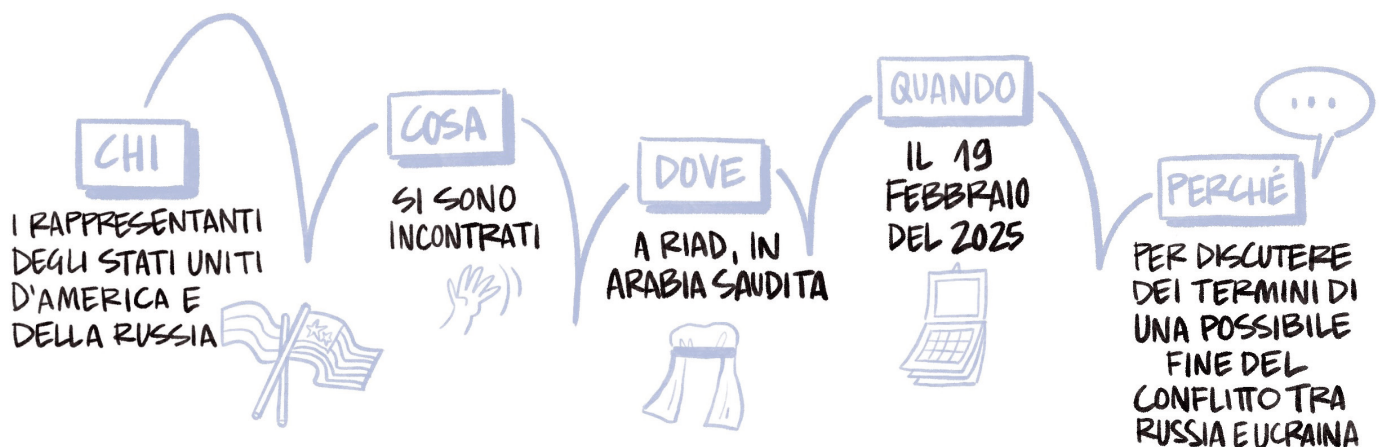
## FARE LA PACE

Il 19 febbraio, gli Stati Uniti e la Russia si sono incontrati a Riad, in Arabia Saudita, per parlare della fine della guerra in Ucraina.

Si è trattato di un incontro molto importante! Eppure, l'Ucraina non è stata invitata. Tre anni dopo l'inizio dell'invasione di una parte dell'Ucraina da parte della Russia, la pace sembra più lontana che mai. In questo numero di Tuttotondo ci chiediamo: come si fa a fare la pace?



## CHI, QUANDO, DOVE, COSA, PERCHÈ?



## GIÀ, MA COME?

In poche settimane, il Presidente americano Donald Trump ha cambiato tutte le carte in tavola!

Ha deciso di parlare di una possibile fine della guerra solo con una delle parti coinvolte: la Russia, senza invitare l'Ucraina. **Volodymyr Zelensky**, il presidente dell'Ucraina, ha reagito molto male. Ha detto che non accetterà nessun negoziato sul suo paese, scritto senza di lui.

Per saperne di più su Donald Trump, leggi Tuttotondo n°7.

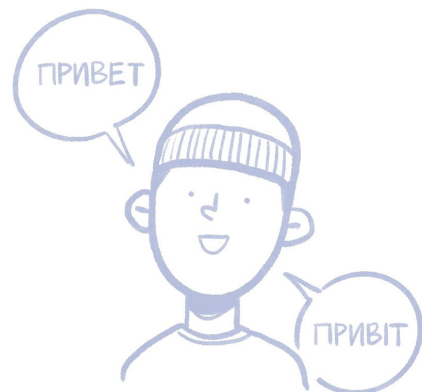


## PERCHÈ LA RUSSIA HA INVASO L'UCRAINA?

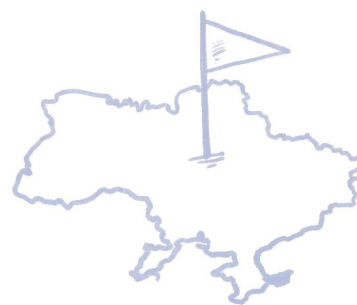
L'Ucraina è un Paese situato tra la Russia e i paesi dell'Unione europea.

A lungo, l'Ucraina ha fatto parte dell'**Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS)**, che si sono sciolte nel 1991.

Da allora, l'Ucraina è un paese **indipendente**. La sua cultura e la sua storia però restano molto legate a quelle della Russia. Molti dei suoi abitanti parlano sia ucraino che russo.



Dopo lo scioglimento dell'URSS, l'Ucraina si è avvicinata sempre di più ai paesi **“occidentali”**: l'Unione europea e gli Stati Uniti. Il presidente russo, Vladimir Putin, non vuole che l'Ucraina diventi davvero indipendente. La considera ancora una parte del suo territorio.



Nel 2014, il suo esercito ha invaso la **Crimea**, una regione dell'Ucraina. Si tratta di una regione molto importante: controllarla, significa avere un accesso al mar Mediterraneo e quindi all'oceano Atlantico.



Il **24 febbraio del 2022**, tre anni fa, la Russia ha attaccato altre regioni dell'Ucraina, che confinano con la Russia e ha bombardato tutto il paese, inclusa la sua capitale, Kyiv. Da allora, gli ucraini cercano di difendersi in tutti i modi, con l'appoggio dei loro **alleati**: l'Europa e, fino a poco tempo fa, gli Stati Uniti.



# DONALD TRUMP HA CAMBIATO LE CARTE IN TAVOLA

“Cambiare le carte in tavola” vuol dire fare l'**opposto** di qualcosa che si era detto in precedenza, sorprendere qualcuno con un comportamento diverso da quello che ci si aspetterebbe da noi. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump sta prendendo decisioni molto diverse da quelle del suo predecessore, **Joe Biden**. Per esempio:

> Ha fatto uscire Putin dall'**isolamento diplomatico**:

I Paesi occidentali avevano voluto punire Putin per il suo comportamento aggressivo nei confronti dell'Ucraina e avevano smesso di **commerciare** con la Russia e di **trattare** con Vladimir Putin.

> Sta diffondendo **notizie false** per screditare l'Ucraina: ha detto, per esempio, che è stata l'Ucraina a cominciare la guerra.

> Vorrebbe che d'ora in avanti tutti parlassero di **“conflitto in Ucraina”** e non più di **“aggressione dell'Ucraina** da parte della Russia”. Un cambiamento di prospettiva importante!

Prima della sua elezione, gli Stati Uniti erano un alleato dell'Ucraina. E ora?

# STORIE DA TUTTO TONDO

ROBERTO PAPETTI  
Maestro giocattolaio  
Creatore  
del gioco  
“Titinnambula”

EMANUELA  
BUSSOLATI  
illustratrice  
e scrittrice  
per bambini

LUCIANA BERTINATO  
Maestra di scuola  
primaria, fa parte della  
Casa delle Arti e del  
Gioco di Mario Lodi



Questo mese, abbiamo intervistato Roberto Papetti, Luciana Bertinato ed Emanuela Bussolati, i creatori del progetto “Carovana dei pacifici”. Da dieci anni insegnano ai bambini (e agli adulti!) come costruire la pace.

## Cosa sono i “pacifici” della vostra carovana?

Sono delle sagome di carta o di altro materiale, tutte colorate e decorate in modo diverso, create dalle persone che partecipano ai nostri laboratori. L'idea dei “pacifici” è venuta nel marzo 2015 al giocattolaio Roberto Papetti, durante un laboratorio sulla pace, in occasione dell'anniversario della scomparsa del maestro Mario Lodi. In dieci anni, sono diventati tantissimi. Hanno invaso le strade e le piazze e sono diventati una carovana!

## Come si costruisce un pacifico?

I partecipanti si pongono delle domande sulla pace: che cos'è? Quand'è che ci sentiamo in pace? Poi, leggono la poesia *I Giusti* dello scrittore argentino Jorge Luis Borges:

*Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.*

*Chi è contento che sulla terra esista la musica.*

*Chi scopre con piacere un'etimologia.*

*Due impiegati che in un caffè del Sur giocano in silenzio agli scacchi.*

*Il ceramista che premedita un colore e una forma.*

*Il tipografo che compone bene questa pagina, che forse non gli piace.*

*Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.*

*Chi accarezza un animale addormentato.*

*Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.*

*Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.*

*Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.*

*Queste persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.*

Ci piaceva l'idea di questa persona giusta, di pace, che non sa neanche di esserlo. Che, nel suo piccolo, può cambiare il mondo. Per noi, i pacifici sono persone che desiderano esserlo e si addestrano a esserlo. Dopo averne discusso, ognuno crea il proprio pacifico: disegna se stesso, come si vede e come si immagina in quanto persona che desidera essere giusta e pacifica. Per finire, aggiunge un pensiero per continuare la poesia.

### Quand'è che ci si sente in pace?

È una domanda alla quale non è sempre facile rispondere e che dobbiamo porci continuamente. Nei nostri laboratori, è un punto di partenza. Per i bambini, essere in pace spesso vuol dire poter stare sul divano, a guardare la televisione. La fine della pace,

magari, è rappresentata dal genitore che ricorda loro che è l'ora di fare i compiti o da un litigio con un amico. Sembrano piccole cose, ma sono riflessioni preziose. Ci portano a chiederci: cosa ci rende aggressivi oppure concilianti in una situazione? Ognuno, per capirlo, deve partire da se stesso.

### Come si fa la pace?

La pace si fa imparando ad ascoltare i bisogni profondi che stanno dietro alle richieste degli altri ed esprimendo i nostri, con calma, per scoprire che i bisogni di base sono gli stessi. Su questa base, quindi, è più facile trovare una soluzione. Il conflitto, spesso, nasce perché non si conosce bene l'altro e perché, per timore, non si riescono a dire chiaramente alcune cose.

*Ringraziamo Mariangela Scarpini, maestra di scuola primaria, formatrice per l'opera nazionale Montessori e ricercatrice in Didattica e Pedagogia dell'Università degli Studi di Parma, per aver reso possibile l'incontro con la Carovana dei pacifici.*

## COME INIZIA UNA GUERRA?

Quando due paesi usano la violenza uno contro l'altro, o quando un paese decide di invadere un altro paese, c'è la **guerra**.

Le persone "**civili**", che non sono militari e non combattono al fronte, non sono al sicuro. Per loro, la guerra vuol dire la fine della libertà: non si può più giocare fuori e spesso non si può più neanche andare a scuola. Per questo, se possono, molte persone decidono di abbandonare il proprio paese.

Perché allora due paesi decidono di farsi la guerra?

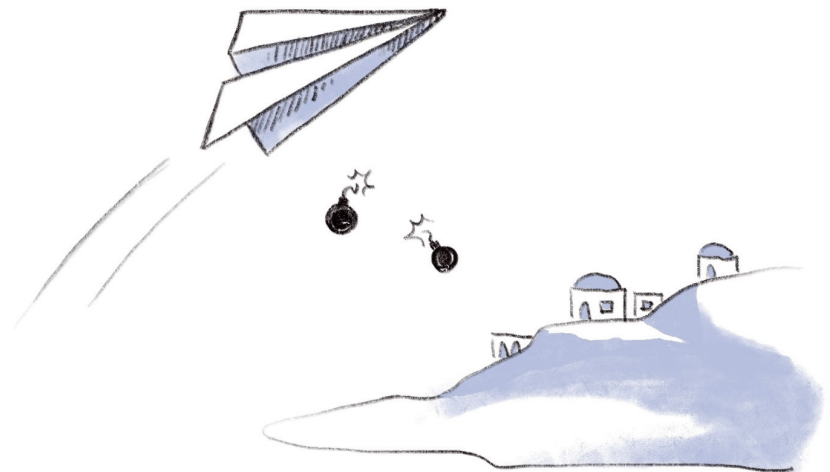
- **Per un territorio:** un Paese vuole espandersi, oppure considera proprio un territorio di un altro Paese.



- **Per delle ricchezze** come l'oro, il petrolio o altre materie preziose. Oppure, per ottenere l'accesso a un fiume o a un porto importante.



- **Per imporre le proprie idee:** può succedere che un Paese o alcune persone non accettino che altre persone possano vivere in modo diverso da loro. Vogliono decidere loro cosa è giusto e cos'è sbagliato e lo impongono, anche con la violenza.



- Se i cittadini pensano che il capo del loro Paese sia ingiusto, possono decidere di ribellarsi. In questo caso, c'è la **guerra civile**, perché avviene tra persone di uno stesso Paese.



# COME FINISCE UNA GUERRA?

Un po' come finisce un litigio tra te e i tuoi amici: quando sarete di nuovo calmi, potrete parlare di quello che è successo e provare a fare la pace.



La pace tra due Paesi, di solito, comincia con un “**cessate il fuoco**”: i combattimenti sono sospesi e, nel frattempo, i capi delle due parti cominciano a parlare. Possono decidere di fare dei **negoziati** e arrivare a firmare un **armistizio**: una pausa più lunga e duratura. Nel frattempo, le trattative tra

le due parti continuano. Se le due parti riescono a trovare un compromesso, si firma il trattato di pace.



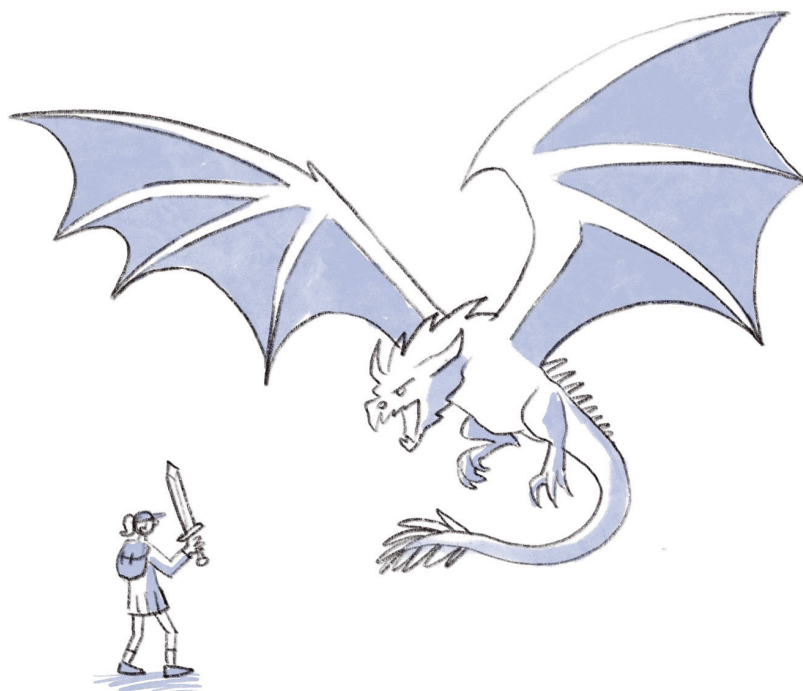
Ma non finisce qui! Perché una pace sia duratura, è importante che le persone che non hanno rispettato le regole durante la guerra siano ritrovate e giudicate. Anche in guerra, ci sono delle regole: i bambini non possono diventare soldati e non si possono attaccare i civili. Sono dei crimini di guerra.

## EDITONDO

Siamo sicuri che anche a te capita di giocare a fare la guerra con i tuoi amici e le tue amiche.

Insieme, immaginate di essere cavalieri nel cuore di una battaglia. Sguainate spade invisibili, il sole si riflette sulle armature pesanti... Oppure: pim, pum! Dal tuo nascondiglio, dietro un cespuglio, spari colpi da una pistola improvvisata con un pezzo di legno. Ahhh, sei a terra. Ma... Se la guerra è così brutta e pericolosa, perché ti diverti a immaginare campi di battaglia e duelli all'arma bianca? Va bene fare questi giochi? La risposta è: **sì**.

Alla fine del gioco, puoi rialzarti e raggiungere i tuoi amici e le tue amiche per... Cominciare un'altra battaglia! Si tratta di un gioco, non di una guerra vera. Ti sembra una differenza da poco?



Quando giochi con i tuoi amici e le tue amiche, immagini storie e personaggi. Immagini dei conflitti che, anche se sono finti, ti aiutano a conoscere e a gestire le tue emozioni. Ti aiutano a crescere. Stai giocando: ti senti al sicuro e, giocando a fare la guerra, ti senti in pace.



Testi a cura di  
Francesca Vinciguerra

## ATTIVITÀ

Per questo numero di Tuttotondo, abbiamo pensato di proporvi come attività il **secondo piccolo Quaderno elaborato dalla Carovana dei Pacifici**, progetto presentato nella sezione “Storie da Tuttotondo”, da loro pensato come strumento per stimolare il dialogo sulla pace e offrire spunti di riflessione per più o meno piccoli.

Se il primo Quaderno, dal titolo “La pace è il cammino, la Costituzione è la nostra bussola” affronta, attraverso il riferimento ad alcuni articoli della Costituzione (1, 2, 3, 4,

5, 6, 8, 9, 10, 11, 21, 34), temi come la libertà di espressione, la democrazia e le differenze culturali o religiose, questo secondo “*Discutere, litigare, fare la lotta, ma che roba è?*” verte invece sul tema del **conflitto, del litigio, delle emozioni che li accompagnano e delle regole e gli accordi che possono disciplinarli.**

Perché i conflitti esistono, anche nella vita di tutti i giorni ma, come sostengono loro, possono essere anche occasioni di confronto, crescita, unione, dialogo e scelte responsabili

e non vanno interpretate o vissute unicamente come motivi di scontro o divisione. Condividendo valori e modalità del loro progetto, siamo, dunque, felici di proporre e diffondere il secondo Quaderno come stimolo da utilizzare a scuola, in famiglia o tra amici e amiche per approfondire temi così importanti, interrogandosi, mettendosi in gioco e acquisendone, così, maggiore consapevolezza.

## QUESTO SPAZIO È PER TE

Annota i tuoi pensieri su questo numero di Tuttotondo.

